



MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO



DIPARTIMENTO DELLA
FUNZIONE PUBBLICA



COREP
Consorzio per la Ricerca e l'Educatione Permanente



REGIONE
PIEMONTE



OPLAB
Laboratorio
sulle opere pubbliche

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

NOVEMBRE 2006

PROGRAMMA

www.regione.piemonte.it/sit

www.oplab.corep.it



Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
TERZA EDIZIONE
LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

PROGRAMMA

Introduzione

- Inquadramento del corso nell'Intesa Istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Piemonte
Dott. Giuseppe Benedetto - Direzione Programmazione e Statisticapag. 1
- Le finalità del progetto formativo
Direzione Pianificazione e gestione urbanisticapag. 3

Primo incontro

- La qualità del progetto urbanistico nella pianificazione comunale
Arch. Paolo Castelnovi - Politecnico di Torinopag. 4
- Il contesto paesistico nell'analisi e nel progetto
Arch. Claudia Cassatella - Politecnico di Torino.pag. 6

Secondo incontro

- Tutela dei beni architettonici e del paesaggio: dalla norma all'applicazione
Ing. Francesco Pernice, Arch. Cristina Lucca, Arch. Maria Carla Visconti, Arch. Ilaria Ivaldi, Arch. Gianni Bergadano
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte
Dott.ssa Emanuela Zanda
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.pag. 8
- Paesaggio agrario e costruito, analisi e progetto del verde
L'inserimento di elementi architettonici nel paesaggio agrario
Prof. Marco Devecchi, Dott.ssa Agr. Federica Larcher
Università degli Studi di Torinopag. 10

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
TERZA EDIZIONE
LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

INTRODUZIONE

Inquadramento del corso nell'Intesa Istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Piemonte

Dott. Giuseppe Benedetto - Direzione Programmazione e Statistica

L'Intesa regionale, sottoscritta il 22 Marzo 2000, oltre a definire gli obiettivi di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale, rappresenta lo strumento di riferimento per la programmazione negoziata tra lo Stato e le Regioni.

La programmazione degli interventi sul territorio regionale si attua attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) vincolanti per tutti i soggetti che vi partecipano ed è quindi, per definizione, l'istituto attuativo dell'Intesa.

Dalla sottoscrizione nel 2000 a luglio 2006 la Regione Piemonte ha stipulato 26 APQ' di cui:

- * 6 per le risorse idriche,
- * 1 per i beni culturali,
- * 3 per la difesa dei suoli,
- * 1 per la valorizzazione turistica,
- * 1 per i trasporti, 2 per le bonifiche,
- * 3 per la società dell'informazione,
- * 3 per la ricerca scientifica applicata,
- * 2 per lo sviluppo locale
- * 2 per i giochi olimpici invernali 2006,
- * 1 per programmi regionali in materia di sanità pubblica,
- * 1 per i patti territoriali.

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie, già programmate dal Piemonte attraverso APQ è di circa 1,3 miliardi di Euro, ai quali bisogna aggiungere le risorse programmate direttamente con la delibera CIPE n. 36/2002 per la ricerca e la formazione, pari a circa 12,5 milioni di Euro (dati alla stipula).

Gli interventi inseriti in APQ sono sottoposti a monitoraggio semestrale il quale contribuisce all'accelerazione della spesa degli investimenti pubblici a favore dello sviluppo, vero e proprio obiettivo strategico del Governo e della Regione. Attraverso questa attività è, infatti, possibile esaminare periodicamente lo stato di avanzamento degli interventi, individuando le cause di eventuali ritardi e le azioni utili alla loro tempestiva rimozione.

Con le risorse che il CIPE ha destinato al Piemonte per la ricerca e la formazione con la deliberazione 36 del 3 maggio 2002 è stato elaborato un progetto tra la Regione, l'Università di Torino e il Politecnico di Torino, che ha portato alla costituzione di un laboratorio sulle opere pubbliche presso il COREP (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) che ha previsto l'approfondimento di due temi specifici:

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

a) il paesaggio, con il corso di formazione specialistica dedicato ai tecnici comunali,
b) le opere pubbliche, esaminate dalla fase della programmazione triennale alle fasi della progettazione, dell'appalto e dell'attuazione. Su questo secondo tema sono stati formati 50 giovani borsisti, 25 amministrativi e 25 tecnici, che hanno lavorato in coppia presso 23 uffici tecnici comunali o delle Comunità montane e in due direzioni regionali e che sono stati seguiti da docenti universitari sugli specifici casi che i Comuni si trovano ad affrontare quotidianamente nella progettazione e nell'attuazione delle opere pubbliche.

Quali sono le ragioni che hanno indotto la Regione ad avviare questo progetto formativo? Nel corso degli anni il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e il Ministero dei Tesoro hanno sempre di più mutuato i criteri adottati dall'Unione Europea nella scelta degli interventi: avanzamento progettuale, cantierabilità, rispetto dei tempi sia nella progettazione che nell'attuazione degli interventi, rigido monitoraggio della spesa e decurtazione dei finanziamenti per chi non rispetta i tempi.

Il monitoraggio degli accordi ha messo in luce le difficoltà in cui operano i Comuni e ritardi che si accumulano nelle fasi di progettazione, anche a causa dei problemi che sorgono nelle fasi di autorizzazione da parte delle autorità preposte.

Per questa ragione la Regione ha voluto fornire assistenza alle Comunità montane ed ai piccoli Comuni allo scopo di migliorare la loro capacità di programmare e realizzare le opere pubbliche, con particolare attenzione a quelle finanziate nell'ambito dell'Intesa.

Da quando il CIPE assegna le risorse sono disponibili in media due anni di tempo per iniziare i lavori. Chi è esperto in materia sa bene che in alcuni casi sono pochi, a meno che il finanziamento non sia assegnato in presenza di progetti architettonici definitivi.

E' altrettanto noto quanto la compressione dei tempi nella realizzazione delle opere pubbliche, imposta dalle leggi di finanziamento comunitarie e nazionali, rischi di ridurre la qualità della progettazione architettonica. Quante amministrazioni si sono trovate di fronte alla grave scelta di rinunciare ad un finanziamento o di realizzare comunque un'opera di bassa qualità?

Per questa ragione è stato organizzato il corso che si propone di diffondere maggiormente la conoscenza del paesaggio e delle problematiche derivanti dall'attuazione di opere ed interventi sul territorio per perseguire la qualità della progettazione anche in presenza di tempi sempre più ristretti per l'apertura dei cantieri.

La Direzione regionale Pianificazione e Gestione urbanistica ha lavorato molto in questi anni per sviluppare la cultura della qualità nella pianificazione urbanistica, paesistica e nella progettazione architettonica. La Direzione Programmazione e Statistica si è proposta con questa iniziativa di coniugare maggiormente la cultura della pianificazione e della progettazione con quella dell'accelerazione della spesa con l'obiettivo di mantenere un'elevata spesa pubblica nella nostra regione, caratterizzata da un grado crescente nella qualità dei progetti elaborati dalle amministrazioni locali.

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Le finalità del progetto formativo

Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

La finalità del progetto formativo è quella di accrescere l'integrazione delle conoscenze che convergono sul tema "Paesaggio" attraverso l'allestimento di un programma di incontri periodici, che verranno effettuati inizialmente a Torino e successivamente riproposti nelle principali sedi provinciali per favorire l'affluenza dei partecipanti provenienti da ogni parte del territorio piemontese.

La presente edizione intende porre particolare attenzione alle criticità, di carattere paesaggistico, che emergono dall'analisi delle interferenze e dei rapporti tra le scelte di pianificazione della gestione territoriale e le proposte progettuali inerenti la realizzazione degli interventi edilizi e/o di trasformazione dello stato dei luoghi, articolando detta analisi in funzione delle peculiarità che contraddistinguono i vari sistemi ambientali, con specifici riferimenti agli ambiti edificati, alle aree agricole di pregio e/o di significativa integrità ambientale, alle parti di territorio che presentano situazioni di degrado.

Attraverso il percorso formativo delineato dal programma, saranno affrontati i temi derivanti dagli interventi di trasformazione del paesaggio, nella sua accezione vasta ed innovativa: il "Paesaggio" inteso quale identità storica e culturale ed insieme di molteplici relazioni che caratterizzano ogni luogo e lo rendono unico ed identificabile.

La conoscenza specifica dei luoghi e l'analisi del loro stato attuale, che costituiscono presupposti fondamentali per la predisposizione di ogni progetto di trasformazione, sia esso di conservazione, innovazione e/o riqualificazione, rivestono altresì un ruolo essenziale anche per l'esame e la valutazione delle stesse scelte progettuali e delle loro ripercussioni nel contesto ambientale di riferimento.

Il progetto formativo vuole inoltre portare all'attenzione le interrelazioni di carattere multi-disciplinare che debbono essere tenute in considerazione nella progettazione e nella valutazione degli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi e del paesaggio, e, attraverso la presentazione di specifici casi studio, si intendono proporre strumenti che possano essere adottati come riferimenti per l'analisi dello stato di fatto e per la progettazione degli interventi, nonché per la conseguente valutazione delle loro ripercussioni sui connotati paesaggistici, nonché sulla verifica e valutazione degli aspetti inerenti la funzionalità eco-sistemica in una visione integrata e sostenibile della gestione del territorio.

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

PRIMO INCONTRO

Sessione del mattino, ore 9.00 - 13.00

Insegnamento:

La qualità del progetto urbanistico nella pianificazione comunale

Docente:

Arch. Paolo Castelnovi – Politecnico di Torino

Programma del modulo didattico

La qualità urbana non dipende principalmente dall'architettura degli edifici quanto dal disegno degli spazi pubblici, dell'immagine della città fruita dall'esterno e dai luoghi centrali, dal rapporto spaziale tra parti aperte e fruibili ed elementi costruiti al contorno o sullo sfondo, coordinati con lo spazio delle parti aperte. Sono i caratteri del paesaggio urbano che rendono memorabile, nel bene e nel male, ciascun centro.

Questo tipo di disegno urbano, largamente codificato nella città europea ottocentesca, è stato abbandonato negli ultimi 50 anni a favore dello zoning funzionale e dell'edificazione per lotti indipendenti, importato dai paesi anglosassoni e applicabile con qualche ragione, forse, solo in alcune situazioni prive o quasi di riferimenti storici. Le nostre leggi urbanistiche hanno invece adottato tale sistema di riferimenti e di regole tecniche di organizzazione del piano regolatore, applicandolo indiscriminatamente a tutti i comuni e in tutti i contesti, di collina e di piana, di città e di paese.

Il disegno dei piani urbanistici è così del tutto indifferente alla fisica conformazione dei luoghi e degli spazi pubblici, e la realizzazione dei comparti attuativi dei PRG dimostra la disgregazione dello spazio comune della città e la perdita di identità e di interesse alla sua fruizione.

Una serie di temi possono comunque essere introdotti ad un tavolo di cooperazione interistituzionale tra livelli di governo diverso, in cui siano posti al centro dell'attenzione gli aspetti del paesaggio identitario, esterno ed interno ai nuclei costruiti o alle loro espansioni, sia in termini di difesa dei valori esistenti, anche se deboli, sia soprattutto in termini di incentivo alla produzione di una nuova qualità urbana nelle aree di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica.

Si tratta di temi che per lo più possono essere definiti in sede di piano regolatore comunale o di regolamenti esecutivi (edilizio, del verde, dell'arredo urbano), anche se possono svolgere una parte importante anche strumenti come il piano dei servizi, i piani del commercio o i programmi di riqualificazione.

Il modulo propone, con esempi e schemi logico-tecnici, una discussione su alcuni temi di disegno urbano rilevanti alla scala del PRG:

- gli ingressi urbani
- le specificità di impianto urbano (collinare, pedemontano, vallivo, bordo fiume etc)
- le strade tangenziali,
- gli spazi pubblici nell'intorno dei nuovi centri (commerciali, terziari, etc)
- gli spazi pubblici emergenti dalle valutazioni dei piani dei servizi (nell'intorno di scuole, centri sanitari, centri sportivi)

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

- le aree di bordo a quelle storiche
- le specificità storico-culturali rilevanti a livello urbano (archeologia industriale, grandi attrezzature religiose o militari, etc.)
- le aree per servizi connesse ai grandi piani esecutivi residenziali
- le tipologie rurali ai bordi urbani.

Una larga parte del modulo viene riservata alla discussione su casi concreti.

Bibliografia

AAVV, 2006, CITTA' E PROGETTO, Editrice Compositori, Bologna

Kevin Lynch, , 1981, ed. it. PROGETTARE LA CITTÀ. LA QUALITÀ DELLA FORMA URBANA, Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas SpA ,

Jean Castex, Jean Charles Depaule, Philippe Panerai, 1980, L'ISOLATO URBANO, CLUP, Milano 1981

M. Romano, Costruire le città, Skira, Milano 2004.

E. Piroddi (2000), Le regole della ricomposizione urbana, Franco Angeli

Riviste di settore

Paesaggio urbano

Spazio e società

Edilizia popolare

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
TERZA EDIZIONE
LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Sessione del pomeriggio, ore 14.00 - 18.00

Insegnamento:

Il contesto paesaggistico nell'analisi e nel progetto

Docente:

Prof. Arch. Claudia Cassatella – Politecnico di Torino

Programma del modulo didattico

L'analisi del paesaggio è necessariamente interdisciplinare e multiscalare. Trascurando le indagini conoscitive finalizzate alla redazione di piani, e concentrandosi sulle analisi finalizzate ad un intervento specifico, è ancora necessario distinguere tra quelle utili a valutare l'inserimento di nuove opere nel paesaggio, e quelle utili ad un progetto di valorizzazione (riqualificazione, eccetera) del contesto paesistico in quanto tale. In particolare, nel primo caso è necessario soprattutto maneggiare tecniche di rappresentazione e valutazione degli inserimenti, mentre nel secondo occorre una maggior accuratezza nell'individuazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio.

Saranno esemplificate tecniche di analisi mediante la presentazione di casi studio. La comunicazione verterà soprattutto sul modo per allargare l'attenzione dallo specifico sito d'intervento alle sue relazioni visuali, storico culturali, ecologiche e funzionali con il contesto paesaggistico. Si affronterà anche il caso peculiare di analisi e intervento su beni paesaggistici, anche con riferimento alle puntuali richieste di contenuti della "Relazioni paesaggistica" (ai sensi del Dpcm 12 dicembre 2005).

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Bibliografia

- CASSATELLA C., GAMBINO R. (a cura di), 2005, *Il territorio: conoscenza e rappresentazione*, Celid, Torino.
- CLEMENTI A. (a cura di), 2002, *Interpretazioni di paesaggio. Convenzione Europea e innovazioni di metodo* (Studi metodologici per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, Convenzione SIU-UCBAP Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Meltemi, Roma.
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici (a cura di Di Bene A., Scazzosi L.), 2006, *La relazione paesaggistica. Finalità e contenuti*, Gangemi, Roma.
- LYNCH K., 1960, *The Image of the City*, Mit Press, Cambridge (ed. it. 1964, *L'immagine della città*, Marsilio, Padova).
- LYNCH K., 1976, *Managing the sense of a region*, Cambridge - Mass. (ed. it. 1981, *Il senso del territorio*, Il Saggiatore, Milano).
- MAZZINO F., GHERSI A. (a cura di), 2003, *Per un Atlante dei paesaggi italiani*, Alinea, Firenze.
- REGIONE PIEMONTE (a cura di Bianco M., Olivero E.), 2002, *Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio*, www.regione.piemonte.itsit/argomenti/pianifica/beniamb/home.htm.
- REGIONE PIEMONTE *Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio*, www.regione.piemonte.itsit/argomenti/pianifica/public/guide.htm.
- REGIONE PIEMONTE (a cura di Olivier M., Borsotto P.), 2005, *Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici*, L'Artistica Editrice, Savigliano.
- SCAZZOSI L. (a cura di), 2002, *Leggere il paesaggio*, Gangemi, Roma.
- SWANWICK C. (a cura di), 2002, *Landscape Character Assessment. Guidance for England and Scotland*, Scottish Natural Heritage and The Countryside Agency.
- ZARDINI M. (a cura di), 2005, *Sense of the city. An alternate approach to urbanism*, Canadian Centre for Architecture and Lars Müller Publishers, Montréal.
- ZERBI M.C., 1993, *Paesaggi della geografia*, Giappichelli, Torino.
- ZERBI M.C. (a cura di), 1994, *Il paesaggio tra ricerca e progetto*, Giappichelli, Torino.

Documentazione

Dpcm 12 dicembre 2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici (a cura di Di Bene A., Scazzosi L.), 2006, *La relazione paesaggistica. Finalità e contenuti*, Gangemi, Roma. http://www.bap.beniculturali.it/news/documenti/rel_paesaggistica.pdf

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
TERZA EDIZIONE
LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

SECONDO INCONTRO

Sessione del mattino, ore 9.00 - 13.00

Insegnamento:

Tutela dei Beni architettonici e del paesaggio: dalla norma all'applicazione

Docenti:

Ing. Francesco Pernice - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte

Arch. Cristina Lucca - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte

Dott.ssa Emanuela Zanda - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

Arch. Maria Carla Visconti - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte

Arch. Ilaria Ivaldi - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte

Arch. Gianni Bergadano - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte

programma del modulo didattico

Parte prima

Excursus nella normativa riguardante i beni culturali e la tutela del paesaggio:

- L'evoluzione del concetto di "bene culturale"
- Attività della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio: la tutela "monumentale" e la tutela paesaggistica.
- La Convenzione europea del Paesaggio del 20/10/2000 ratificata in Italia con la L.14 del 09/01/2006
- Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, D.Lgs. 42/2004 con le disposizioni correttive ed integrative presenti nei D.Lgs. 156 e 157 del 24/03/2006
- Il DPCM 12/12/2006 che individua la documentazione necessaria alla verifica di compatibilità paesaggistica. Contenuti e approfondimenti relativi alla "relazione paesaggistica"

Parte seconda

Applicazioni e casi specifici:

- Il paesaggio letto attraverso i sistemi di beni culturali: come rappresentare, documentare e valorizzare le caratteristiche di eccellenza secondo le linee-guida dei beni iscritti o in corso di iscrizione della Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (Relatrice dott.ssa Emanuela Zanda)
- Edifici di interesse storico artistico e contesto ambientale: il caso di Villa della Regina a Torino (Relatrice arch. Maria Carla Visconti)
- Tematiche relative alla storia dei luoghi, degli insediamenti e degli edifici: il caso del rapporto tra edificio religioso-sagrato-contesto (Relatrice arch. Ilaria Ivaldi)
- Procedure amministrative per le autorizzazioni e tematiche legate all'attività di tutela della Soprintendenza per i Beni architettonici (Relatore Gianni Bergadano)

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

**Articolazione della partecipazione
della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio:**

Torino: Arch. C. Lucca, Dott.ssa E. Zanda

Alessandria: Arch. C. Lucca, Arch. M.C. Visconti

Cuneo: Arch. C. Lucca, Arch. I. Ivaldi

Borgomanero: Arch. C. Lucca, Arch. Gianni Bergadano

Bibliografia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 42/2004 *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 legge 6 luglio 2002 n.137* (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24/02/2004).

Legge 9 gennaio 2006, n. 14 Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 (supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 20 gennaio 2006)

Decreto legislativo 24 marzo 2006, n.157 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 42/2004, in relazione al paesaggio"(Supplemento Ordinario n. 102 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 27 aprile 2006)

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 25, 31 gennaio 2006, Serie Generale)

Anna Di Bene e Lionella Scazzosi (a cura di), *La relazione paesaggistica. Finalità e contenuti*, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e paesaggistici, Servizio II-Paesaggio, Gangemi Editore, Roma

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
TERZA EDIZIONE
LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Sessione del pomeriggio, ore 14.00 - 18.00

Insegnamento:

Paesaggio agrario e costruito, analisi e progetto del verde
L'inserimento di elementi architettonici nel paesaggio agrario

Docenti:

Prof. Marco Devecchi – Dip. Agronomia, Selvicoltura e Gestione del territorio Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Torino

Dott.ssa Agr. Federica Larcher - Dip. Agronomia, Selvicoltura e Gestione del territorio Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Torino

Programma del modulo didattico

Il modulo tratta il tema della qualità del paesaggio con particolare riferimento al paesaggio agrario, in termini di gestione e progettazione.

Si divide in due parti: una volta ad evidenziare le potenzialità della vegetazione nell'inserimento paesaggistico dei manufatti, l'altra indirizzata agli aspetti ecologici della gestione del territorio.

Parte prima

Non solo nelle aree urbane, ma sempre più spesso anche in molti contesti agrari del nostro Paese, si assiste purtroppo ad una perdita progressiva di qualità visiva del paesaggio. In altri termini viene meno la possibilità di leggere i segni storici e nessi esistenti tra struttura e uso del suolo a seguito di un frequente inserimento nel territorio di capannoni ad uso agricolo e commerciale, alla realizzazione di nuove infrastrutture viarie e di linee elettriche e alla costruzione di torri piezometriche e, di recente, di numerosi ripetitori per la telefonia mobile. La lettura del paesaggio si fa pertanto sempre più difficile e complessa.

L'idea di considerare come "materiale da costruzione" la vegetazione non è esclusiva della nostra epoca, avendo trovato anche nel passato innumerevoli esempi ed applicazioni. Si sta, attualmente, sempre più affermando la consapevolezza che nella realizzazione di nuovi edifici o nell'organizzazione delle città una accorta progettazione a verde possa concorrere favorevolmente a migliorare la vivibilità dei luoghi, attraverso l'incremento della biodiversità, l'intercettazione degli inquinanti, il miglioramento del microclima, la diminuzione del rumore e la climatizzazione interna degli spazi. Non meno importante appare il migliorato approccio psicologico e sensoriale che il verde assicura nel rapporto dell'uomo con l'ambiente. Nel novero delle molteplici soluzioni progettuali a verde grande importanza stanno sempre più riscuotendo i "rivestimenti verticali delle facciate", accanto ai "tetti pensili". Tali tipologie di verde, realizzabili anche in realtà intensamente edificate, non rappresentano un mero elemento statico, manifestando continui mutamenti sia per effetto delle stagioni, del clima e delle condizioni di terreno che della stessa crescita delle piante.

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio

TERZA EDIZIONE

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Parte seconda

Si tratta di volgere l'attenzione verso le problematiche di gestione ecologica del territorio, sia in termini di progettazione a piccola e media scala, sia in termini di gestione delle attività produttive (es. aziende agricole) esistenti. Si parte dal concetto di paesaggio come sistema di ecosistemi per arrivare al paesaggio come risultato dell'azione antropica sull'ambiente, di cui si vogliono evidenziare le problematiche e fornire alcune possibili soluzioni.

In Piemonte si possono riconoscere sistemi agricoli tipici, forme di coltivazione e gestione del territorio che nel tempo hanno creato veri e propri paesaggi, dei quali oggi sempre di più si vogliono riscoprire i valori. Inoltre, le aree verdi svolgono importanti funzioni ecologiche di cui occorre tenere conto in fase di pianificazione e gestione del territorio.

Bibliografia di approfondimento

A.A.V.V. (2003) – *Gestione delle aree di collegamento ecologico-funzionale. Indirizzi e modalità operative per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione del territorio in funzione della costruzione di reti ecologiche a scala locale.* - APAT e INU Manuali e linee guida 26/2003

ACCATI E., DEVECCHI M. (1994) – *Il verde nella dimensione metropolitana.* Atti dell'Accademia dei Georgofili, pagg. 85-99.

ACCATI E., DEVECCHI M. (1995) - *Principali arbusti nella progettazione del verde.* In "Spazi verdi pubblici e privati". Hoepli, pagg. 139-151.

ACCATI E., DEVECCHI M. (1998) - *Ruolo ed importanza delle specie arbustive nella caratterizzazione del paesaggio e del giardino storico.* In *Paesaggio e paesaggi veneti.* Quaderni Kepos. Guerini e Associati Ed., Milano, pagg. 79-86

AMBASZ E. (1995) – *Architettura e design. Per una riconciliazione con la natura.* Electa, Bologna, 221 pagg.

DEVECCHI M., ACCATI E. (2006) - *L'inserimento paesaggistico dei manufatti architettonici con la vegetazione: il caso di studio dell'area produttiva di Quarto d'Asti (AT).* In Corso di pubblicazione negli Atti del Convegno "I nuovi paesaggi. L'ecologia del paesaggio di fronte alle novità e alle sorprese ambientali", Società italiana di Ecologia del Paesaggio, Pesaro, 22 – 23 giugno 2006.

ACCATI E., DEVECCHI M. (2006) – *Rassegne e festival dei giardini e del florovivaismo. Giardini sperimentali. Giardini condominiali. Specie arboree, Specie tappezzanti e piante da fiore.* Capitoli del Libro "Edilizia per l'ambiente" a cura di C. Socco, E. Rivella e A. Maffiotti, UTET Editore, Torino, 347 pagg.

BATTISTI C., (2004) - *Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche.* Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche agricole, ambientali e Protezione civile. Stilgrafica, Roma.

Corso di formazione specialistica nel settore della conoscenza e dell'intervento sul paesaggio
TERZA EDIZIONE
LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PROGETTO PER LA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

- BORIN M., (1999) - *Introduzione all'ecologia del sistema agricoltura*. CLEUP Editrice, Padova.
- DINETTI M., (2000) - *Infrastrutture ecologiche*. Il Verde Editoriale, Milano.
- FARINA A., (1998) - *Principles and methods in landscape ecology*. Chapman & Hall.
- FERRARI C., (2001) - *Biodiversità dall'analisi alla gestione*. Zanichelli, Bologna.
- FRANCO D., (2000) - *Paesaggio, reti ecologiche ed agroforestazione*. Il Verde Editoriale, Milano.
- INGEGNOLI V., GIGLIO E., (2005) - *Ecologia del paesaggio. Manuale per conservare, gestire e pianificare l'ambiente*. Sistemi Editoriali.
- LARCHER F., DEVECCHI M. (2006) - *Studio dell'evoluzione del paesaggio viticolo del Basso Monferrato astigiano: metodologia e primi risultati*. In Corso di pubblicazione negli Atti del Convegno "I nuovi paesaggi. L'ecologia del paesaggio di fronte alle novità e alle sorprese ambientali", Società italiana di Ecologia del Paesaggio, Pesaro, 22 – 23 giugno 2006.
- PIGNATTI S., (1995) - *Il componente vegetale nel paesaggio*. Ecologia vegetale, UTET, pp. 469-477, Torino.
- SERENI E., (1961) - *Storia del paesaggio agrario italiano*. Collezione storica, ed. LATERZA, Bari.



ASSESSORATO POLITICHE TERRITORIALI

Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

Direttore **Franco Ferrero**

Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino

tel. +39 011 4321428 - fax +39 011 4324804

e-mail. direzione19@regione.piemonte.it

sito web: www.regione.piemonte.it/sit

Numero Verde
800-333444